



SEDE DI KHARTOUM

**INIZIATIVA DI EMERGENZA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA RESILIENZA DELLE
POPOLAZIONI VULNERABILI IN CAMERUN E CIAD**

AID 12022

II Call for Proposals

Estremo Nord CAMERUN

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema Controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario.
- A12. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

Khartoum, marzo 2022

Con la presente *Call for Proposals* la sede di Khartoum dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015), progetti di soggetti non profit in risposta all'emergenza dell'Estremo Nord del Camerun, all'interno dell'"Iniziativa di Emergenza per il Miglioramento della Resilienza delle Popolazioni Vulnerabili in Camerun e Ciad" – AID 12022, di cui alla Delibera della Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Emanuela C. Del Re n. 45 del 25/11/2020.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Michele Morana, Titolare della Sede AICS di Khartoum.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Paese e Settori d'intervento	Importo previsto in €
<i>I Call for Proposals</i>	2 984 779,00 €
Interventi in Gestione Diretta	129 979,66 €
Costi di Gestione	185 241,34 €
<u>II Call for Proposals</u>	
<u>Camerun:</u>	300.000,00 €
- Protezione	
Totale Fondo in loco	3.600.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese.....	4
1.1 Origini dell'intervento	4
1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	5
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i>	5
2.1 Contesto nazionale e regionale.....	5
2.2 Modalità di coordinamento con altre iniziative	7
2.3 Aree di intervento	8
2.4 Condizioni esterne e rischi	8
3. Quadro settoriale, analisi dei bisogni e modalità di realizzazione.....	9
4. Descrizione dell'intervento	11
4.1 Obiettivo	11
4.2 Risultati e azioni per risultato.....	11
5. Requisiti Di Partecipazione	12
5.1 Requisiti soggetti non profit.....	12
5.2 Requisiti proposte progettuali	13
6. Tutela della <i>privacy</i>	14
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto.....	Erreur ! Signet non défini.
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	18
8.1 Modalità e termini di presentazione delle proposte.....	18
8.2 Richieste di chiarimento.....	18
8.3 Nomina e composizione della Commissione di Valutazione	18
8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione	19
8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili	19
9. Finanziamento dei progetti.....	20
10. Risoluzione delle controversie	22
11. Disposizioni finali.....	22

Allegati

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

L'emergenza umanitaria nella regione del Lago Ciad è tra le più gravi al mondo, dove oltre 12 anni di violenze continuano a mettere a dura prova i servizi sociali di base e le già limitate risorse naturali, con effetti negativi soprattutto sulle fasce della popolazione più vulnerabili, incluse donne e bambini, dei Paesi coinvolti.

Il bacino del Lago Ciad continua ad essere teatro di fenomeni di violenza diffusa, perpetrati ai danni della popolazione civile per mano del gruppo terroristico di Boko Haram e gruppi armati non-statali suoi affiliati, con l'obiettivo di espandere la presenza del movimento dal nord-est della Nigeria al Camerun, Ciad e Niger.

A tale situazione si aggiunge, inoltre, un contesto ambientale sempre più difficile per le popolazioni che abitano i territori limitrofi al lago, le quali subiscono ormai da anni gli effetti della desertificazione e dei cambiamenti climatici che indeboliscono progressivamente un'economia di sussistenza già fragile e accentuano le divisioni intercomunitarie.

Gli incidenti legati alla sicurezza sono in repentino aumento e le popolazioni locali si trovano spesso coinvolte in scontri violenti che mettono a rischio la loro stessa sopravvivenza. Dopo la regione di Borno in Nigeria, la regione dell'Estremo Nord del Camerun è la seconda area dove è stato registrato, nell'ultimo anno, il maggior numero di incidenti, minandone la sicurezza.

La regione all'estremo settentrione del Camerun, infatti, digrada verso il bacino del Lago Ciad, nell'area del Sahel transfrontaliero con il Ciad, la Nigeria ed il Niger, e presenta elementi di estrema fragilità e vulnerabilità, causati da protratti conflitti interni, continui attacchi terroristici, presenza massiccia di sfollati e rifugiati, disastri naturali, ciclici focolai epidemici, nonché una debole *governance* istituzionale.

In questo scenario, dal 2016, la strategia regionale della Cooperazione Italiana si sostanzia nella realizzazione di iniziative di emergenza principalmente votate all'assistenza umanitaria per la popolazione più vulnerabile del bacino del Lago Ciad, in particolare nei settori della Sicurezza Alimentare, Salute, WASH e Protezione, in perfetta linea con le priorità rilevate dalle analisi della comunità internazionale nei Paesi.

Nello specifico, l'Italia dal 2016 ha destinato agli Stati meridionali del Bacino del Lago, i.e. Camerun e Ciad, Paesi di competenza della sede AICS di Khartoum, un contributo pari a 9.735.000 euro con le seguenti iniziative:

- *"Assistenza ai rifugiati e sfollati interni nella regione del Lago Ciad"* – AID 11010 – Euro 2.835.000 - conclusa.
- *"Intervento di Emergenza a favore di rifugiati, sfollati interni popolazioni di ritorno e comunità ospitanti del Lago Ciad"* – AID 11226 – Euro 3.300.000 - conclusa.
- *"Iniziativa di Emergenza a favore delle Popolazioni Vulnerabili in Camerun e Ciad"* – AID 11762 – Euro 3.600.000 – in chiusura.

L'*"Iniziativa di Emergenza per il Miglioramento della Resilienza delle Popolazioni Vulnerabili in Camerun e Ciad"* – AID 12022 – Euro 3.600.000, attualmente in corso di realizzazione, rinnova l'impegno italiano a far fronte ai bisogni emergenti di questi Paesi attraverso la fornitura di beni e servizi, nella componente in gestione diretta della sede AICS di Khartoum realizzata col supporto in loco dell'Ufficio di Programma di

Yaoundé, e l'implementazione di progetti di emergenza affidati alle OSC attive in entrambi i Paesi nei settori di Agricoltura e Sicurezza Alimentare, WASH e Salute. Inoltre, all'interno di questa stessa iniziativa, la sede AICS di Khartoum intende fornire, nello specifico, una risposta puntuale ed immediata all'inasprirsi dei conflitti intercomunitari nella regione dell'Estremo Nord del Camerun, con un'iniziativa di emergenza umanitaria da realizzare nella modalità della *Call for Proposals*, cui sono invitate a partecipare le OSC operanti nella zona d'intervento.

1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'iniziativa in oggetto si pone in continuità con i programmi di emergenza conclusi e con quelli in corso di realizzazione, al fine di consolidare l'efficacia e l'impatto delle azioni già realizzate.

L'iniziativa in oggetto si pone in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento:

- Alla tavola rotonda n° 3 *"Leave no one behind"* e in particolare al *Core commitment 2* per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati, al *Core commitment 3* per l'assistenza agli sfollati e alle comunità ospitanti, oltre al rafforzamento delle loro capacità di resilienza;
- Alla tavola rotonda n° 4 *"Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality"* e in particolare al *Core commitment 2* in tema di salute riproduttiva e sessuale e al *Core commitment 3* in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere (GBV);
- Alla Tavola rotonda n. 5 *"Natural Disasters and Climate change"* e in particolare al *Core commitment 2* in tema di rafforzamento di *preparedness* e prevenzione.

L'iniziativa propone inoltre una linea strategica coerente con:

- Il "Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2021-2023" della Cooperazione Italiana¹;
- I principi stabiliti nelle *"Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione"* (2018)²;
- Le disposizioni contenute nelle *"Linee Guida per l'aiuto umanitario"*³;
- Gli impegni assunti con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*⁴.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 12022)

2.1 Contesto nazionale e regionale

Nella regione del Lago Ciad è attualmente in corso una delle crisi umanitarie più gravi al mondo, che in dodici anni ha colpito più di 17 milioni di persone. La Nigeria, il Niger, il Ciad e il Camerun affrontano molteplici sfide, prime fra tutte i continui attacchi terroristici da parte di Boko Haram e i gravi effetti del cambiamento climatico, che favoriscono la migrazione forzata e l'esacerbarsi di preesistenti tensioni intra-

¹ <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2021/11/Schema-di-Documento-triennale-2021-2023.pdf>

² <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

³ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/Emergenza_GHDLineeGuida_finale.pdf

⁴ <https://www.preventionweb.net/files/resolutions/N1516716.pdf>

comunitarie per l'accesso alle risorse naturali, contribuendo altresì al deterioramento delle condizioni di già estrema vulnerabilità della popolazione.

Le mutate condizioni climatiche, la progressiva avanzata dei terroristi islamici e lo sfollamento nella regione contribuiscono ad una riduzione nell'accesso alle attività di agricoltura, allevamento e pesca, con un conseguente forte aumento dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione. Sono circa 3,3 milioni le persone che soffrono di grave insicurezza alimentare, con un numero sempre crescente di bambini a rischio di malnutrizione grave⁵.

Attualmente circa 11,1 milioni di persone - corrispondenti a circa la metà della popolazione della regione del bacino del Lago Ciad - necessitano di assistenza umanitaria, in un contesto caratterizzato da ricorrenti rapimenti, uccisioni e violazioni dei diritti umani; nel solo mese di dicembre 2021, sono stati registrati 60 incidenti, causa di 141 morti. Più di tre milioni di persone sono state costrette alla fuga⁶, trovandosi in una condizione di grave vulnerabilità, prive di riparo, cibo e accesso adeguato ad acqua pulita e servizi igienici di base. Le precarie condizioni di vita, a cui sono già quotidianamente esposte le comunità colpite, si sono inasprite a seguito del diffondersi della pandemia COVID-19 nei Paesi interessati, in primis Nigeria e Camerun.

Il **Camerun** si trova a dover far fronte contemporaneamente a tre complesse crisi umanitarie: quella nella regione dell'Estremo Nord provocata dalla violenza diffusa dai continui attacchi di Boko Haram e dagli scontri tra comunità per l'accesso alle risorse, le conseguenze del flusso migratorio dalla Repubblica Centrafricana alle regioni orientali (Est, Adamaoua, Nord) e il crescente bisogno di assistenza umanitaria a causa degli scontri che si verificano dal 2017 nella regione del Nord e in quella Sud Occidentale, con gravi ricadute anche sulle regioni dell'Ovest e del Litorale.

Nel 2021, nove su dieci regioni del Paese si sono trovate a dover far fronte ad una combinazione di crisi prolungate, insicurezza, violenza, sfollamenti, disastri naturali e perdita di mezzi di sussistenza a causa del COVID-19. Tale quadro, insieme al limitato accesso ai servizi di base e deficit strutturali di sviluppo, ha causato un aumento considerevole delle condizioni di vulnerabilità per milioni di camerunensi. Secondo le stime di UNOCHA⁷, nel 2022 sono più di 4 milioni in Camerun le persone che necessitano di assistenza umanitaria, di cui 1,2 nella sola regione dell'Estremo Nord.

Per quanto riguarda la regione dell'**Estremo Nord del Camerun**, le sopra citate incursioni di Boko Haram peggiorano le condizioni di vulnerabilità delle popolazioni autoctone, già provate dalla marginalizzazione storica di questa area e dalle preesistenti difficoltà strutturali. La regione conta una popolazione di 3,9 milioni di persone, di cui più di un milione in condizione di bisogno. Tra questi si contano 117.000 rifugiati, 358.000 sfollati interni e 135.000 ritornati che si sommano a quanti, tra la popolazione locale, risultano in condizioni di bisogno umanitario⁸. Solo una parte minoritaria della popolazione ha accesso ad acqua potabile e le condizioni delle strutture sanitarie sono tra le più carenti del Paese. Il conflitto armato, gli effetti del cambiamento climatico ed i conseguenti spostamenti di popolazione si sommano alle preesistenti tensioni intercomunitarie per l'accesso alle già scarse risorse, contribuendo ad aggravare ulteriormente la situazione anche sul piano della violenza di genere e, più in generale, della protezione dei diritti umani.

Nella regione dell'Estremo Nord si sono rilevate eccezionali inondazioni nel 2020, seguite da fenomeni di forte siccità nel 2021, che hanno ridotto drasticamente le rese dei raccolti e causato un'acuta penuria alimentare. Insieme al conflitto armato e all'impatto socioeconomico del COVID-19, gli effetti dei disastri

⁵ OCHA, Lake Chad Basin Humanitarian Snapshot as of 17 January 2022

⁶ 2,8 milioni sfollati interni e 265 mila rifugiati. *Ibid.*

⁷ OCHA, Global Humanitarian Overview 2022, Cameroon.

⁸ OCHA CAMEROUN, Rapport de situation, Dernière mise à jour : 29 déc. 2021

naturali hanno portato ad un aumento di oltre il 70 per cento delle proiezioni relative all'insicurezza alimentare per il 2022, e si prevede che oltre 900.000 si troveranno soggette a questa condizione tra giugno e agosto 2022⁹.

Pertanto, nell'ultimo anno si è altresì assistito all'intensificarsi delle violenze e ad una nuova ondata di scontri per il controllo delle risorse naturali della regione, in particolare acqua e pascoli, tra le differenti comunità locali e, nello specifico, tra pastori, agricoltori e pescatori. In ultimo, si è verificato un nuovo conflitto intercomunitario scoppiato lo scorso 5 dicembre 2021 nel distretto di *Logone Birni* estesosi poi, a partire dall'8 dicembre, a *Kousseri* ed al resto del dipartimento di *Logone-et-Chari* e del *Mayo-Danay* con implicazioni per i dipartimenti di *Mayo-Sava* e *Diamaré*. Questi scontri hanno causato almeno 44 morti e centinaia di feriti, nonché ingenti danni materiali a seguito dell'incendio di negozi, case e mercati, con oltre 112 villaggi dati alle fiamme. Essi hanno, inoltre, provocato importanti spostamenti della popolazione all'interno delle aree limitrofe camerunesi e del vicino Ciad, che hanno interessato più di 100.000 persone, secondo quanto riportato dalle autorità locali camerunensi e ciadiane¹⁰.

Alla data del 27 gennaio 2022, il Meccanismo di Risposta Rapida (RRM) registrava 36.271 persone, corrispondenti a circa 5.250 nuclei familiari sfollati all'interno del Camerun, di cui più di 3.675 famiglie nella regione dell'Estremo Nord, e precisamente nel dipartimento di *Logone et Chari*, 1.546 in quello di *Diamaré* e 48 nel *Mayo-Sava*¹¹. Al 31 dicembre 2021, in Ciad, UNHCR insieme alle autorità locali registrava più di 35.000 rifugiati, in maggioranza donne e bambini, installatisi principalmente nella capitale N'Djamena e nei villaggi rurali lungo il fiume Logone. Al momento, alcune migliaia di persone, di cui l'80% provenienti dal Ciad, risultano essere rientrate nei villaggi di origine, allo stato attuale completamente distrutti e con urgente bisogno di assistenza umanitaria¹².

La valutazione dei bisogni multisettoriali e l'individuazione degli obiettivi sono in continua evoluzione, parallelamente al monitoraggio per garantire l'accesso sicuro degli operatori umanitari nelle zone interessate. Il 15 dicembre UNHCR ha dichiarato il livello di emergenza 2 per le operazioni in Ciad. L'emergenza di livello 1 per il Camerun, dichiarata in seguito ai precedenti scontri intercomunitari avvenuti lo scorso agosto 2021, è stata mantenuta al fine di strutturare al meglio la strategia di risposta sia all'emergenza che nel medio-lungo termine.

2.2 Modalità di coordinamento con altre iniziative

L'iniziativa di emergenza oggetto della presente *Call for Proposals* mira a inserirsi nel più ampio quadro d'intervento dei principali attori umanitari e di sviluppo presenti in Camerun. L'approccio strategico generale si fonda su meccanismi di coordinamento tra gli attori già presenti ed impegnati nella risposta all'emergenza umanitaria sviluppatasi nella regione dell'Estremo Nord del Paese, al fine di evitare sovrapposizioni e il duplicarsi di attività complementari. Inoltre, in linea con l'obiettivo generale del Programma, si rende necessario realizzare interventi volti da un lato a rispondere alla crisi contingente, che richiede un'azione tempestiva e puntuale in risposta ai bisogni umanitari emergenti e, dall'altro, a mitigare le criticità strutturali rilevatesi nella regione, in linea con l'approccio strategico del Triplo Nesso fra aiuto umanitario, sviluppo e pace.

⁹ OCHA, Global Humanitarian Overview 2022, Cameroon.

¹⁰ OCHA CAMEROUN, Extrême-Nord: Violences intercommunautaires de Logone-Birni, Rapport de situation N°6, 6 janvier 2022.

¹¹ RRM, Crise Logone et Birni, Synthèse de besoins sectoriels harmonisés, 27 jan. 2022.

¹² UNHCR, Cameroon-Chad Emergency, 23 Dec. 2021

L'iniziativa si pone in continuità con i precedenti Programmi di aiuto umanitario finanziati dalla Cooperazione Italiana, ed in particolare con l'“*Iniziativa di Emergenza a favore delle Popolazioni Vulnerabili in Camerun e Ciad*” - AID 11762, nonché con gli interventi già in corso di realizzazione all'interno della stessa “*Iniziativa di Emergenza per il Miglioramento della Resilienza delle Popolazioni Vulnerabili in Camerun e Ciad*” - AID 12022.

La sede AICS di Khartoum, attraverso il supporto dell'Ufficio di Programma AICS di Yaoundé, assicurerà il coordinamento e il monitoraggio dell'iniziativa in sinergia con le strategie promosse dalle autorità nazionali e dalla comunità internazionale. In tal senso, il personale AICS parteciperà ai tavoli di coordinamento umanitari gestiti dalle autorità locali, dalla Delegazione Europea in Camerun, dagli uffici ECHO e dalle agenzie delle Nazioni Unite. Anche le OSC selezionate saranno tenute a coordinarsi strettamente con gli attori internazionali e le autorità nazionali, partecipando ai gruppi di lavoro settoriali e multisettoriali, in modo tale da condividere le strategie operative e creare sinergie tra gli interventi. Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti d'identificare modalità efficaci di coordinamento con i principali *stakeholder* internazionali e con i partner locali operanti nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Le OSC dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di avere identificato bisogni e azioni da intraprendere in stretta sinergia con le varie istituzioni operanti nei Paesi. I soggetti proponenti dovranno altresì specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* più recente del Paese e quale sia il *cluster*/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

2.3 Aree di Intervento

La zona di implementazione dei progetti eleggibili agli scopi della presente *Call for Proposals* è:

Paese	Zona di Intervento
Camerun	Estremo Nord (zona rossa)

Le attività dovranno realizzarsi esclusivamente nella Regione dell'Estremo Nord del Camerun, con particolare riferimento ai siti dei Dipartimenti locali direttamente interessati dagli scontri intercomunitari avvenuti lo scorso dicembre 2021 e, nello specifico, nei territori di origine e/o rifugio delle popolazioni locali in movimento.

2.4 Condizioni esterne e rischi

Il Camerun è caratterizzato da molteplici fronti di tensione, in particolare a ridosso dei confini con Nigeria, Ciad e Repubblica Centrafricana. Il rischio terroristico è presente soprattutto nella Regione dell'Estremo Nord, a causa delle incursioni del gruppo Boko Haram. Inoltre, nei differenti distretti della stessa area, i fenomeni di violenza causati da scontri intra-comunitari costituiscono un'ulteriore fonte di instabilità ed insicurezza.

Il normale svolgimento delle attività di progetto nelle aree sopracitate potrebbe essere ostacolato dall'inasprirsi delle tensioni già in corso e dal peggioramento delle condizioni di sicurezza, che potrebbero limitare la libertà di movimento degli operatori umanitari e della popolazione interessata.

La diffusione del virus COVID-19 e la conseguente chiusura dei canali di accesso al Paese e di movimento interno allo stesso hanno già rappresentato un ostacolo concreto allo svolgimento delle attività a partire dal 2020, e rischiano di rappresentare un ulteriore fattore di impedimento per le attività del Programma in oggetto, tenuto conto dell'attuale recrudescenza dell'epidemia nel Paese.

In alcune aree dove presumibilmente si svolgerà parte delle attività programmate, le cicliche inondazioni tipiche della stagione delle piogge potrebbero inoltre costituire un grave limite, considerata la precarietà delle vie di trasporto.

3. QUADRO SETTORIALE, ANALISI DEI BISOGNI E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

In linea con il quadro generale sopradescritto e in risposta ai principali bisogni identificati nell'area colpita, l'iniziativa si prefigge di intervenire nel seguente settore prioritario per la Cooperazione Italiana: Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro).

Secondo UNOCHA¹³, nell'Estremo Nord del Camerun centinaia di persone dal 2013 risultano sfollate a causa di conflitti e violenze, in una regione soggetta a ricorrenti fenomeni di siccità, inondazioni, epidemie e persistente insicurezza. Negli ultimi due anni l'intensificarsi delle violenze ha determinato un aumentato degli spostamenti della popolazione all'interno della regione stessa. Questo ha contribuito all'indebolimento delle reti di sicurezza familiari e comunitarie, all'uso eccessivo di risorse e servizi di base limitati, e all'aumento della tensione sociale causa di nuovi scontri intercomunitari e conseguenti nuove migrazioni.

Lo scorso 5 dicembre 2021, il nuovo focolaio di violenza scoppiato nel dipartimento *Logone-et-Chari* tra le comunità *Massa/Mousgoum* e *Arabe Choa*, ha provocato spostamenti di popolazione senza precedenti ed in zone distinte da quelle dove gli attori umanitari sono soliti operare all'interno della regione. Degli oltre 36.270 sfollati interni registrati dal RRM nei Dipartimenti di *Logone-et-Chari*, *Diamaré* e *Mayo Sava*, il 54% è rappresentato da popolazione femminile mentre il 60% del totale da minori (di 0-17 anni¹⁴). La maggior parte degli sfollati si è installata su siti spontanei concessi dai capi tradizionali delle varie località di accoglienza, in rifugi di fortuna, spesso in condizioni di promiscuità o all'addiaccio, mentre altri presso famiglie di parenti e conoscenti in condizioni di forte vulnerabilità. L'accesso a cibo, acqua e beni essenziali rimane limitato. Si osservano movimenti pendolari tra località di rifugio e origine per lavorare i campi e raccogliere i prodotti agricoli.

Nei territori coinvolti, resta imperativa la necessità di garantire la protezione della popolazione in movimento, con particolare riferimento alla comunità dei *returnees* e delle fasce della popolazione più vulnerabili in generale (donne, ragazze e minori a rischio, anziani, persone con bisogni specifici –PwSNs). L'analisi settoriale realizzata dal *cluster* Protezione¹⁵, coordinato da UNHCR, rileva bisogni urgenti di protezione legale e fisica. Circa l'80% della popolazione interessata risulta sprovvista di documentazione civile (atto di nascita e/o documenti di identità), andata persa nel corso della fuga o distrutta negli incendi, e quindi a rischio di detenzione ed esclusa dall'accesso ai servizi sociali di base. Inoltre, è elevato il numero delle separazioni familiari, inclusi minori separati, non accompagnati e orfani. La separazione familiare a seguito dello sfollamento incide negativamente sui sistemi di supporto endogeni alle comunità, che sono essenziali per la prevenzione dei rischi di protezione, in assenza di servizi di assistenza sociale preesistenti.

¹³ UNOCHA, Humanitarian Response Plan 2021.

¹⁴ RRM, Crise Logone et Birni, Synthèse de besoins sectoriels harmonisés, 27 jan. 2022.

¹⁵ Secteur Protection Extrême Nord Cameroun, Analyses sectorielles, 18 jan. 2022.

Il continuo movimento della popolazione associato alle pregresse difficoltà di accesso ai servizi di base determina una carenza di opportunità educative ed economiche. A pagarne le conseguenze più gravi sono le categorie già più esposte a condizioni di vulnerabilità. Anziani, disabili e malati cronici, donne in gravidanza o allattamento, infatti, vengono spesso lasciati indietro quando le famiglie fuggono dalla violenza, aumentandone così il livello di precarietà e privandoli della rete di sicurezza sociale dalla quale dipendono. Inoltre, la diminuzione delle risorse economiche e la distruzione della rete di sicurezza sociale impediscono alla maggior parte delle famiglie di soddisfare i propri bisogni di base costringendole ad adottare meccanismi di *coping* negativi, quali fenomeni di lavoro minorile, affiliazione ai gruppi terroristici o criminali, prostituzione, matrimoni precoci.

Donne e minori sono particolarmente esposti a forti rischi di mancata protezione, con frequenti casi di violenza di genere, in termini di abuso fisico, psicologico e mancato accesso a risorse ed opportunità, in un contesto in cui tali fasce della popolazione sono spesso soggette a forme di discriminazione dettate da norme socioculturali nefaste fortemente radicate all'interno delle comunità. In molte di queste zone, il meccanismo di protezione per minori e donne risulta esser spesso inadeguato per far fronte ai ricorrenti fenomeni di violenza e sfruttamento e per la presa in carico dei casi di maltrattamenti e abusi.

Rispetto alla componente alloggio, terre e proprietà, molte famiglie sfollate si trovano ad occupare aree in modo informale e temporaneo. Importanti sono dunque i rischi di sfratto, ritorsioni e mancanza di coesione sociale tra comunità di sfollati e comunità di accoglienza, nonché tra comunità di origine e *returnees*. Al rientro, infatti, molti sfollati non sono in grado di riprendere direttamente possesso delle loro terre, abitazioni ed averi, laddove le transazioni fondiari permangono per tradizione orale. Risulta pertanto fondamentale la promozione della coesistenza sociale e la risoluzione pacifica dei conflitti legati alla proprietà delle risorse nelle comunità di origine.

Meccanismi di coesistenza pacifica tra comunità uniti ad un accompagnamento in termini di mezzi di sussistenza risultano necessari per favorire la reintegrazione socioeconomica degli sfollati nelle loro comunità di origine o rifugio, scardinando il circolo vizioso che costringe la popolazione a continue migrazioni e ad adottare meccanismi di *coping* negativi, prevenendo altresì l'insorgere di importanti rischi di protezione per le fasce più vulnerabili della popolazione.

Modalità di realizzazione

Compatibilmente ai bisogni individuati con gli *stakeholder* locali, le attività programmate saranno effettuate in stretto coordinamento con le parti istituzionali direttamente coinvolte, al fine di garantire l'*ownership* dei progetti. Questi ultimi dovranno, inoltre, integrarsi con quelli già realizzati e quelli in corso di implementazione.

Le proposte dovranno prevedere indicatori di *performance* di risultato e di impatto appropriati e misurabili (in valore percentuale e in valore assoluto) in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo *target* previsto per ciascun risultato atteso. Esse dovranno, inoltre, fornire dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.

Il monitoraggio delle attività sarà garantito in maniera regolare dall'Ufficio di Programma di Yaoundé tramite riunioni periodiche con il personale di gestione dei soggetti non profit coinvolti nella realizzazione dei progetti, missioni regolari di monitoraggio/valutazione, revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dagli Enti realizzatori. I beni acquisiti e/o distribuiti

nell'ambito dei progetti realizzati dovranno essere acquistati, laddove possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La strategia proposta dalla Cooperazione italiana prevede il coinvolgimento diretto delle OSC in stretta collaborazione con gli *stakeholder* locali al fine di aumentare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi. Saranno, inoltre, essenziali le sinergie tra le OSC, le Agenzie internazionali e le autorità nazionali operanti nelle medesime aree di implementazione dei progetti.

4.1 Obiettivo specifico

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni vulnerabili nella Regione dell'Estremo Nord del Camerun, vittime degli scontri intercomunitari per l'accesso alle risorse naturali, al fine di aumentare le loro capacità di resilienza.

4.2 Risultati e azioni per risultato

Le attività mirano a rispondere alle esigenze urgenti legate all'emergenza umanitaria sviluppatasi a seguito degli scontri intercomunitari avvenuti nel Dipartimento di Logone-et-Chari, nonché a rafforzare la resilienza delle popolazioni interessate nel breve-medio termine. Gli interventi si concentreranno sul settore di Protezione - coesione sociale e reinserimento socioeconomico - in favore dei *returnees*, ma anche di sfollati interni e comunità locali delle aree interessate.

Disabilità e Genere saranno considerate tematiche trasversali.

Le attività sottoelencate sono a titolo esemplificativo.

Protezione

Il miglioramento della protezione sociale delle comunità sfollate e di ritorno e delle fasce della popolazione più vulnerabili dovrà esser favorito attraverso meccanismi di promozione di coesistenza intercomunitaria pacifica e iniziative di reinserimento socioeconomico, che permettano la prevenzione dall'esclusione sociale, quali promozione e protezione di diritti, supporto legale per sfollati e ritornati, sostegno a vittime di violenze, sfruttamento, abusi e GBV e supporto per ricongiungimenti delle famiglie sfollate. Questi interventi sono fondamentali per permettere una graduale riorganizzazione della società e favorire le condizioni minime che permettano la gestione dell'emergenza e un progressivo superamento della stessa, prevenendo meccanismi di *coping* negativi e futuri movimenti migratori.

Risultato La protezione delle popolazioni in movimento ed il loro reinserimento/inserimento socioeconomico nelle zone di origine/di accoglienza sono stati promossi, anche attraverso azioni di coesistenza pacifica e coesione sociale tra le comunità.

Esempi di Attività

- Promozione e sensibilizzazione comunitaria su diritti e doveri della popolazione in movimento;

- Promozione di un ritorno volontario e assistito degli sfollati e dei rifugiati;
- Rafforzamento dei sistemi comunitari di risoluzione dei conflitti al fine di favorire il reinserimento dei *returnees* e limitare rischi di futuri focolai di conflitto, fenomeni di ritorsioni e vendette ed i rischi di protezione associati;
- Rafforzamento dei sistemi comunitari di gestione delle risorse naturali (punti di accesso acqua, terre etc.)
- *Counseling* individuale per favorire l'accesso formale a terre e beni all'interno delle comunità di origine;
- Accompagnamento legale per sfollati e ritornati per l'ottenimento della documentazione civile;
- Supporto alle comunità di ritorno nel processo di ricostruzione dei villaggi d'origine, saccheggiati e distrutti dalle violenze, attraverso la realizzazione di *shelter* e servizi igienici di base;
- Supporto alla creazione di mezzi di sussistenza attraverso circuiti di formazione di base e la fornitura di beni, materiali e strumenti per favorire la generazione di reddito e le opportunità di lavoro;
- Assistenza alle donne e giovani capofamiglia non scolarizzate e prive di risorse finanziarie;
- Promozione di strategie di prevenzione dell'esclusione sociale delle categorie più vulnerabili per il contrasto a strategie di *coping* negative ed il reinserimento nel tessuto socioeconomico locale;
- Tracciamento e ricongiungimento familiare, in particolare di minori e PwSNs sfollati, e accompagnamento al reinserimento familiare;
- Protezione di minori, donne, vittime di abusi, violenze, sfruttamento e maltrattamento attraverso l'accesso ad una rete di servizi sociali locali rafforzata (supporto psicologico, sanitario e legale);
- Protezione e promozione dei diritti delle donne, dei bambini e delle minoranze discriminate, attraverso sensibilizzazioni comunitarie su rischi, prevenzione e identificazione di casi di discriminazione e violenza; distribuzione di kit d'igiene e kit dignità;
- Contrasto del fenomeno di affiliazione volontaria e/o forzata dei giovani ai gruppi terroristici o criminali;
- Riabilitazione e inserimento sociale delle persone con disabilità.

Beneficiari

Popolazione in movimento (*returnees* e sfollati), comunità di origine e ospitanti. Un focus specifico alle categorie a rischio di vulnerabilità (donne, minori e persone con disabilità).

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data della presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014. Per i soggetti non-profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non-profit locali o internazionali), in sostituzione dell'iscrizione di cui sopra, è richiesta l'esistenza di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- b) Capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale;
- c) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- h) Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata prevista delle attività di progetto: min 8 (otto) mesi e max 10 (dieci) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - 300.000,00 (trecentomila/00) Euro per i progetti presentati da una singola OSC;
 - 300.000,00 (trecentomila/00) Euro per i progetti congiunti presentati in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare 2 (due) proposte in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS) e partecipare solo una volta in qualità di mandante di un'altra ATS.

6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation* - GDPR), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestripieri, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (All. A1)¹⁶ (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 16 a piè di pagina). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All. A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto¹⁷;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

¹⁶ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

¹⁷ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingua/e straniera/e; (iv) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'Incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto, sia locale che espatriato, con le indicazioni menzionate nei TdR. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- f) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: riconoscimento legale della OSC per le proposte progettuali in Camerun¹⁸;
- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto;
- h) Eventuale/i Accordo/i di partenariato con *partner* locali. Per il contenuto dell'accordo si raccomanda di attenersi alle indicazioni riportate nella nota n° 15 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai partner locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8)¹⁹;
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit *mandanti* svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo

¹⁸ Il riconoscimento legale si riferisce alle disposizioni previste dall'Art. 16 legge n°90-053 del 19.12.1990 . Viene ritenuta valida, ai fini della presente *Call for Proposals*, anche la documentazione comprovante la sottomissione di richiesta di autorizzazione ad operare da parte delle autorità competenti. Le OSC già autorizzate sono tenute, inoltre, a presentare ricevuta di sottomissione del dossier tecnico presso il MINAT in accordo con quanto previsto dal Comunicato 00032CRP/MINAT/SG/DAP/SDLP/SA del 26.08.2021

¹⁹ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più partner locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili;

- l) L'Allegato A12. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Khartoum dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Khartoum dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12.00 (ora di Khartoum) del 15 Aprile 2022** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_12022_CfPII" al seguente indirizzo:

khartoum@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

segreteria.yaounde@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS di Khartoum.

8.2. Richieste di chiarimento

Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro il 01 Aprile 2022 dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

segreteria.yaounde@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate entro il 05 Aprile 2022 sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>).

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il

personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario della Commissione effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al partner di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7, lett. da a) a k) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, . La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi**.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato **pari a 70/100 punti**), nonché a formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili (voce 3.2 della griglia di valutazione – All. A3);
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto (voce 3.8 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25% (voce 5.4 della griglia).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le sopra citate osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Khartoum dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Le OSC aggiudicatrici devono inviare la documentazione accessoria alla sede centrale AICS (comunicazione dati per richiesta antimafia e garanzia dell'eventuale anticipo richiesto) **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera di Incarico**. Il Disciplinare d'incarico deve essere firmato dal soggetto proponente entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla sua trasmissione da parte della Sede AICS di Khartoum.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'Incarico

La Lettera d'Incarico è il documento con cui la Sede AICS di Khartoum attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di Incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**, la seguente documentazione:

- In caso di progetti d'importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) Euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Khartoum andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali, **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Khartoum e la OSC, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1°

settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12022 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.